



La scuola che cambia il paese. Appello al Parlamento

Cresce la protesta contro "La "Buona Scuola" di Renzi e Giannini. Gli Stati Generali della Conoscenza, una rete di associazioni, sindacati e movimenti, scrivono al Parlamento per chiedere di cambiare il disegno di legge sulla scuola.

Ci rivolgiamo al Parlamento per chiedere di cambiare il disegno di legge sulla scuola presentato dal Governo. Rappresentiamo studenti, insegnanti, genitori, forze sociali e sindacali, associazioni interessate a una scuola buona. I vari governi che si sono succeduti dal 2011 a oggi, tuttavia, nonostante le proposte di confronto avanzate, non ci hanno mai dedicato uno spazio di ascolto.

L'investimento di tre miliardi nella scuola pubblica può essere una positiva inversione di tendenza, se finalizzato a innalzare i livelli di istruzione e di competenza di tutto il Paese e a contrastare le gravi diseguaglianze socio-culturali e territoriali che condizionano gli esiti scolastici.

Siamo convinti che senza la partecipazione attiva dei soggetti che rappresentiamo, nessuna riforma possa raggiungere questi obiettivi decisivi per lo sviluppo del Paese. La consultazione sui temi della "Buona Scuola", come dimostrato dagli stessi dati esposti dal MIUR, non ha purtroppo coinvolto il Paese nell'auspicato dibattito capillare.

Pertanto, consideriamo indispensabile aprire un ampio confronto nel Paese per delineare una visione generale, il più possibile condivisa, sul nuovo ruolo della scuola nella società della conoscenza. A questo proposito riteniamo decisivo partire dal diritto di ogni persona all'apprendimento permanente come base per un progetto complessivo di cambiamento del sistema educativo italiano. Pur rappresentando organizzazioni con punti di vista anche molto diversi, abbiamo individuato in cinque punti le proposte per cambiare il disegno di legge presentato dal governo:

Diseguaglianze. I risultati delle indagini

internazionali dicono che la nostra scuola è penalizzata dall'essere tra le più diseguali d'Europa, con il rendimento degli studenti legato non tanto al merito individuale quanto al contesto territoriale e alle scelte dell'indirizzo e dello specifico istituto. Il fatto che ci siano, di norma, basse differenze di rendimento all'interno della stessa scuola e alte differenze fra scuole diverse significa che il contesto socio-economico delle scuole stesse incide al momento più di quello delle famiglie sui risultati dei discenti. Potenziare l'autonomia scolastica significa allora ridurre le diseguaglianze che frenano il diritto al successo formativo di ogni studente e la crescita di qualità dell'intero sistema. L'organico dell'autonomia non deve essere destinato prioritariamente alla copertura delle supplenze, ma al rafforzamento delle strategie per combattere la dispersione scolastica e a promuovere il successo scolastico di tutti. Si deve sviluppare quel progetto di scuola che non è la somma di mille progetti, ma corrisponde alla costruzione di curricula che sappiano misurarsi con i nuovi modi di apprendere e di vivere dei giovani, facendo della scuola un laboratorio permanente di innovazione educativa, partecipazione ed educazione civica. Per fare questo ci vogliono sperimentazione e costante ricerca, così che la scuola possa assumere anche un ruolo centrale nel sistema nazionale di formazione degli insegnanti. E' altresì fondamentale garantire l'accesso al diritto allo studio, nel rispetto della Costituzione e come primo essenziale strumento di uguaglianza sostanziale, adottando una legge quadro nazionale che imponga dei livelli essenziali di prestazione e che sia soprattutto finanziata: qualsiasi intervento legislativo in materia di diritto allo studio che non preveda un grande investimento dello Stato sarebbe

semplicemente inutile. È poi necessario, in secondo luogo, potenziare gli strumenti di welfare studentesco attraverso un sistema di servizi, che garantiscano una piena inclusione degli studenti e delle studentesse non solo nella dimensione scolastica ma anche in quella di cittadini.

La strategia di innalzamento dei livelli di istruzione e competenza riguarda anche la popolazione adulta, come ci ricorda l'indagine Ocse-Piaac. Un significativo investimento di una quota di organico funzionale per lo sviluppo dell'Istruzione degli Adulti rappresenta un passo decisivo per la costruzione del Sistema Integrato dell'Apprendimento Permanente (Legge 92/2012).

Governance. Occorre rafforzare l'autonomia nel senso pieno del DPR 275 e quindi come "garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale", strumento per porre al centro l'apprendimento degli studenti e "garantire loro il successo formativo". A questi fini è nata l'autonomia scolastica, come strumento di democratizzazione della scuola: tramite il decentramento dei livelli decisionali e attivando una reale partecipazione delle componenti, la scuola deve diventare una comunità che si auto-governa, dove tutti sono soggetti attivi del processo educativo e delle scelte chiave. In questo modo la scuola potrà rispondere alle nuove esigenze della società odierna, così multiforme e diseguale.

Invece l'eccessivo accentramento dei poteri nelle mani del preside-manager, previsto nel ddl, e la conseguente completa estromissione degli studenti, dei docenti, dei genitori e del personale ATA dai processi decisionali non rispondono affatto alle necessità di corresponsabilità e partecipazione che riteniamo essere imprescindibili per conseguire le finalità originarie dell'autonomia. Vanno quindi riviste a fondo le prerogative previste per il dirigente scolastico, che nell'articolato del ddl ne vede enfatizzati poteri e ambiti di competenza, evidenziando una parallela compressione della dimensione collegiale della scuola: riaffermiamo il valore degli organi collegiali come cuore di una comunità educante che svolge anche la funzione di palestra di democrazia per gli studenti.

La scuola ha fondato le sue conquiste più importanti su un clima di cooperazione reso possibile proprio dalla impersonalità delle

norme e dalla crescita di un sistema complesso a responsabilità diffusa. I poteri del dirigente scolastico non escono né umiliati né diminuiti dal fatto che le sue responsabilità sono chiamate a coesistere con le prerogative affidate agli altri soggetti della scuola: il dirigente dirige, ma non dei "sottomessi". La responsabilità è certo necessaria ma non deve essere monocratica e unilaterale, perché la partecipazione attiva delle componenti si concretizza solo se queste hanno un effettivo potere decisionale. È necessario perciò affinare gli strumenti di gestione dei processi educativi e formativi, che costituiscono in definitiva l'essenziale ragion d'essere del sistema scolastico, affinché sia perseguibile un sostanziale esercizio delle distinte e sinergiche responsabilità nel processo di costruzione delle decisioni. Riteniamo dunque importante riformare gli organi collegiali in direzione radicalmente opposta ed incentrata su una maggiore partecipazione di studenti e famiglie, così da rendere la gestione della scuola sempre più collettiva, responsabilizzando tutte le componenti del tessuto scolastico nell'elaborazione dell'offerta formativa, nella scrittura di progetti, nell'individuazione di punti deboli e strategie collettive di miglioramento. Sono improrogabili interventi per valorizzare il lavoro nella scuola nel rispetto della funzione contrattuale, indispensabile per raggiungere soluzioni efficaci e condivise.

Risorse economiche. La scuola italiana necessita urgentemente di un aumento dei finanziamenti pubblici, almeno fino a riallineare il nostro paese con la media europea. Sono inammissibili le dichiarazioni per cui lo Stato non può coprire le spese per l'istruzione. È tuttavia possibile prevedere forme di finanziamento aggiuntivo, che in ogni caso non possono andare a finanziare singole istituzioni scolastiche: le disegualianze tra regioni e tra scuole della stessa regione sono altrimenti destinate ad aumentare, nonostante gli interventi perequativi che si possano prevedere. Riteniamo indispensabile quindi che forme di finanziamento privato totalmente libere e dirette, come la cessione del 5 per mille, siano finalizzate a potenziare il sistema educativo pubblico migliorandone i livelli di qualità ed equità. Il F.I.S. e il M.O.F., i canali con cui viene ordinariamente finanziata l'attività autonoma delle singole scuole, devono essere rinforzati e stabilizzati, così come peraltro annunciato nelle linee guida iniziali della "Buona Scuola". La ripresa di una politica di investimenti nel sistema educativo pubblico deve inoltre essere accompagnata a un piano pluriennale che permetta all'Italia di raggiungere almeno la media europea.

Rapporto scuola e lavoro. Lo sviluppo del rapporto-scuola lavoro deve essere orientato ad arricchire il percorso educativo e potenziare le opportunità occupazionali di tutti i giovani, assicurando a ognuno effettive capacità di apprendimento lungo tutto il corso della vita. Deve essere superato il pregiudizio, ancora molto radicato, dei percorsi per il lavoro destinati a chi è ritenuto poco adatto per gli studi. Tutti i percorsi scolastici devono essere aperti alla cultura del lavoro anche attraverso concrete esperienze di alternanza scuola-lavoro.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro devono essere articolati secondo criteri di gradualità e progressività rispettosi dello sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età. Per questo ha grande rilievo la qualità della funzione tutoriale svolta dal docente tutor scolastico e dal tutor formativo. I diritti delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola lavoro devono essere garantiti per mezzo di uno Statuto che impedisca la creazione di sacche di lavoro gratuito mascherate da opportunità formative.

La didattica laboratoriale deve essere sostenuta e diffusa in tutti i percorsi formativi.

A ogni giovane, a conclusione del percorso formativo, deve essere assicurata la certificazione di tutte le competenze acquisite e la possibilità di accedere all'università. Un'idea molto diversa si rintraccia nel DDL laddove si prevede la possibilità di svolgere l'alternanza nelle pause estive, affidando alle sole imprese la gestione del percorso formativo; così facendo si afferma un'idea che dequalifica l'idea di apprendistato prevedendo una remunerazione nulla o irrisoria per le ore di formazione. L'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di titoli di studio deve essere esclusivamente finalizzato all'apprendimento e comunque successivo al conseguimento dell'obbligo di istruzione. La possibilità di acquisire un diploma di istruzione in apprendistato deve essere reintrodotta per dare continuità e sviluppo al programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda e come opportunità per i giovani NEET privi di diploma.

Aderiscono: Agenquadri; AIMC; ARCI; AUSER; CGD; **CGIL**; CIDI; CISL; CISL Scuola; Edaforum; FNISM; **FLC CGIL**; IRASE; IRSEF-IRFED; Legambiente; Legambiente Scuola e Formazione; Libera; Link - Coordinamento Universitario; MCE; Movimento Studenti di Azione Cattolica; Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica; Proteo Fare Sapere; Rete della Conoscenza; Rete degli Studenti Medi; Rete29Aprile; UCIIM; UDU; Unione degli Studenti; UIL; UIL Scuola

Deleghe al Governo. Riteniamo che le numerose deleghe al Governo previste nel ddl siano un errore perché vi sono previsti temi troppo importanti, cruciali per il miglioramento della scuola italiana, che non possono essere affrontati senza un serio dibattito parlamentare. Crediamo inoltre che i criteri direttivi previsti siano insufficienti e spesso troppo vaghi, per determinare in quale direzione debbano andare queste importanti riforme; allo stesso tempo è inaccettabile la specifica previsione di non finanziare queste deleghe, perché temi come il diritto allo studio necessitano prioritariamente di un finanziamento da parte dello Stato. L'idea che il Parlamento abdichi alla sua funzione legislativa in favore del Governo, delegando senza i necessari criteri direttivi e senza finanziamenti su materie che sono determinanti per una qualsiasi riforma scolastica, è per noi ingiusta e inammissibile. Davvero oggi occorre cambiare la scuola, per cambiare l'Italia. Dunque riteniamo che, su un tema tanto cruciale per il futuro del nostro Paese, la discussione parlamentare non possa essere sottoposta a scadenze perentorie, ma anzi debba essere aperta all'ascolto e al confronto con il mondo della scuola e la società civile. Studenti, docenti, famiglie e personale hanno diritto a una "buona scuola", già dal prossimo anno scolastico. Auspichiamo dunque che il Parlamento possa inserire nel proprio dibattito le questioni che abbiamo voluto segnalare come qualificanti, per la costruzione di una scuola che risponda ai dettami costituzionali e alle sfide del moderno contesto nazionale e comunitario. Per consentire di portare a sistema interventi ambiziosi come quelli che noi, tutti insieme, portiamo all'attenzione, riteniamo necessario lo stralcio del tema delle assunzioni per garantire il regolare ed efficace avvio del prossimo anno scolastico e dare una risposta ai tantissimi docenti precari che da anni tengono in piedi la nostra scuola. Tempi adeguati all'ascolto e al confronto non sono un modo per rallentare o, peggio, per rinviare i primi interventi di rilancio della scuola pubblica. Sono, invece, la condizione per correggere gli errori contenuti nel testo di ingresso e creare il necessario clima di condivisione per avviare nel minor tempo possibile i primi interventi di cambiamento.

DDL scuola, la FLC CGIL ai parlamentari: cambiate tutto

Subito le stabilizzazioni dei precari, subito il rinnovo del contratto. Autonomia come corresponsabilità di sistema e per la libertà di insegnamento. No alla concentrazione di poteri agli organi monocratici. Si sottoponga il DDL alla valutazione delle scuole.

Il **7 aprile 2015** presso le Commissioni riunite VII Camera e 7a Senato si è svolta l'**audizione informale** delle organizzazioni sindacali sul [disegno di legge](#) di iniziativa governativa riguardante "**La Buona Scuola**".

Testo audizione consegnato alle Commissioni

Nel suo intervento **Domenico Pantaleo** ha affrontato le questioni nodali del provvedimento e su ognuna di esse ha avanzato puntuali proposte di cambiamento.

L'impianto del disegno di legge - ha detto Pantaleo - non è convincente, perché non innalza i livelli di istruzione, non favorisce il superamento delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali che condizionano pesantemente gli esiti scolastici, riduce la democrazia, i diritti e la libertà di insegnamento.

Per le **stabilizzazioni**, compreso il personale ATA, proponiamo un decreto urgente; per materie relative al rapporto di lavoro (salario, professione, carriera, orario, mobilità, periodo di prova, ecc.) serve il contratto. La scuola dell'autonomia ha bisogno di un patto di regole condivise, di trasparenza e collegialità per poter funzionare. Invece, nel DDL ci sono molte forzature sull'autonomia con scelte che possono mettere in discussione il sistema nazionale di istruzione, allargare le disuguaglianze e mettere in discussione la libertà di insegnamento.

Il **sindacato**, contrariamente alla vulgata liberista, **non è una forza conservatrice** ma è disponibile a trovare, nelle sedi appropriate, regole condivise per mettere la scuola nelle condizioni di accettare la sfida della modernità e della nuova realtà. Ma le riforme non si fanno con la riduzione dei diritti o calpestando la dignità del lavoro.

Inopinatamente il **Governmento** mette nero su bianco che sui provvedimenti attuativi del DDL **si può fare a meno** dei pareri obbligatori **degli organi consultivi**. Tutto ciò è **paradossale** visto che il 28 aprile circa 1.000.000 di lavoratori della scuola voteranno per eleggere l'organo consultivo nazionale, in materia di istruzione (CSPI). Dunque mentre **la scuola si riprende la parola**, grazie a una battaglia vinta dalla sola FLC CGIL, il Governo trova subito il modo di negarle un diritto acclarato in diversi gradi di giudizio.

Ci sono **molte assenze nel DDL** che compromettono il futuro come la mancanza di un piano di investimenti finanziario (non solo per le assunzioni) e per il diritto allo studio; l'impegno a eliminare le molestie burocratiche nelle scuole e un piano di assunzioni per il personale ATA.

Infine il segretario generale ha concluso augurandosi che la **discussione parlamentare sul DDL** "favorisca un radicale cambiamento delle norme in esso contenute e sia, al tempo stesso, l'occasione per aprire un grande dibattito pubblico sui temi della scuola che agevoli un nuovo rapporto tra scuola e società".

- [memorie flc cgil audizione ddl scuola del 7 aprile 2015](#)
- [commento flc cgil su disegno di legge la buona scuola](#)
- [disegno di legge c 2994 riforma della scuola e relazione tecnica testo presentato alla camera dei deputati il 27 marzo 2015](#)



Corso di Formazione



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
della conoscenza

Nell'ambito delle iniziative di formazione, la FLC di Mantova ha organizzato, con l'associazione *ProteoFareSapere* Lombardia, un corso per RSU, per docenti ed ATA sul tema

DDL sulla Buona Scuola: passi avanti o passi indietro? Discutiamone

L'incontro è previsto per

MARTEDI 21 APRILE 2015 DALLE ORE 14,30 ALLE ORE 18,30
presso il Salone "E. Motta" della Camera del Lavoro di Mantova
via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova

Relatore del corso: Antonio Bettoni (ProteoFareSapere Lombardia)

Il corso toccherà in seguenti punti:

- lettura complessiva del DDL 2994;
- come cambiano gli Organi Collegiali ed il profilo del Dirigente Scolastico;
- reclutamento e stabilizzazione del personale docente ed ATA;
- valutazione, organi collegiali, *governance* e deleghe al governo.

Il corso di formazione è destinato a tutti: Dirigenti Scolastici, docenti ed ATA

È necessario inviare il modulo allegato debitamente compilato alla segreteria organizzativa FLC CGIL via A. Altobelli 5 – Mantova – tel. 0376202225 – fax 0376320453

Sarà rilasciato attestato di partecipazione

Per partecipare al corso in caso di impegni di servizio

L'iniziativa essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 8/06/2005) è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola con esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi.

**UNA
SCUOLA
GIUSTA.**



**ADESSO
CONTA.**

Scheda di adesione al Seminario

DDL sulla Buona Scuola: passi avanti o passi indietro? Discutiamone

presso la CGIL, VIA ARGENTINA ALTOBELLI, 5 - MANTOVA

COGNOME _____

NOME: _____

VIA: _____ N.: _____

CITTA' _____ PV: _____

C.A.P.: _____

CELL/TEL: _____ E_MAIL: _____

MI ISCRIVO AL SEMINARIO:

- in qualità di dirigente scolastico
- in qualità di docente
- in qualità di personale ATA

INOLTRE LE ADESIONI ENTRO IL 20 aprile 2015:

email: mantova@flcgil.it (oggetto: corso di formazione DDL Buona Scuola)
fax 0376320453

L'iscrizione ha valore di conferma definitiva salvo diversa comunicazione che verrà notificata direttamente all'interessato

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Proteo Fare Sapere non raccoglie dati sensibili, tratta i dati personali con mezzi elettronici ad accesso riservato al personale addetto, predispone misure di sicurezza informatica necessarie per ridurre al minimo il rischio di violazione della privacy dei suoi utenti da parte di terzi, tratta i dati secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

La compilazione di moduli di iscrizione a corsi, convegni o altre iniziative dell'Associazione implica il consenso all'utilizzo e al trattamento dell'indirizzo E-mail, e di eventuali altri dati personali, per permettere di comunicare iniziative dell'associazione.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, Proteo Fare Sapere garantisce la possibilità di esercitare in qualsiasi momento i diritti di accesso, aggiornamento e cancellazione dei dati personali. Per esercitare tali diritti occorre inviare una E-mail a segreteria@proteofaresapere.it

Responsabile trattamento dati: Antonio Bettoni, Proteo Fare Sapere Lombardia – Corso di Porta Vittoria 43 – Milano – tel. 3357413373, email: antonio.bettoni@gmail.com

Mobilità intercompartimentale: l'incontro al Dipartimento della funzione Pubblica

Una bozza di decreto interministeriale per regolare gli inquadramenti in caso di mobilità intercompartimentale. La FLC pronta a dare battaglia se non verranno rispettati i diritti maturati e le specificità professionali. I lavoratori non sono pacchi postali.

Il **2 aprile 2015** si è svolto un incontro a **Palazzo Vidoni** tra i sindacati confederali, le categorie del Pubblico Impiego e il Ministero della Funzione Pubblica, rappresentato dal Capo di Gabinetto del Ministro. Nel corso dell'incontro è stato presentato ed illustrato il [testo del decreto](#) che definisce le regole di **inquadramento del personale pubblico in caso di mobilità obbligatoria e volontaria**, corredato delle connesse tabelle di equiparazione tra aree professionali e livelli (escluse alcune figure con normativa contrattuale separata, come i Ricercatori e Tecnologi degli Enti di Ricerca).

[Scarica il testo del DPCM illustrato ai sindacati](#)

Nell'illustrazione il Ministero ha precisato che il fine del decreto è quello di agevolare la mobilità, fornendo uno strumento applicativo alle Amministrazioni. Nell'intento ministeriale, il decreto è un "riferimento astratto"; **il testo pone infatti in capo all'Amministrazione ricevente il compito di valutare il profilo professionale del lavoratore trasferito**, la carriera, le competenze, la storia retributiva e di **disporre successivamente l'inquadramento**. Tale inquadramento avverrà sulla base del maturato economico con l'eventuale assegno ad personam riassorbibile perché senza oneri per lo stato.

Le valutazioni della CGIL

Peccato che **le annesse tabelle**, i cosiddetti "riferimenti astratti", **normino puntigliosamente per area e per livello retributivo l'equivalenza tra le figure e livelli di tutti i settori pubblici contrattualizzati**. Ci si chiede quindi quale potrà essere la flessibilità delle Amministrazioni nel valutare la storia individuale. Inoltre, l'equiparazione sulla base del maturato economico comporta che per il lavoratore trasferito un inquadramento nell'area e livello economico più vicini a quello originale, ricevendo un assegno ad personam riassorbibile dai futuri incrementi retributivi. Tutto ciò vale sia per il salario fondamentale sia per l'accessorio. In molti casi, specie per i lavoratori meno giovani, ciò determinerà un blocco senza fine delle retribuzioni, già ferme da sei anni. Un danno economico rilevante per i lavoratori in mobilità che oltre al danno della perdita del loro posto di lavoro subirebbero anche la beffa del blocco dello stipendio. Il Ministero ha chiesto di ricevere osservazioni scritte al testo nel termine di 7 giorni, di cui "si terrà conto".

Abbiamo inoltre osservato che si è di fronte ad una materia estremamente complessa, oggetto di discussione da oltre vent'anni, frastagliata da normative contrattuali diverse, da carriere diverse, da specificità di comparto che riguardano l'inquadramento, la struttura del salario, gli accessi. **Pensare di normare tale complessità in un decreto di cui si chiede un giudizio in sette giorni**, concludendo in tal modo l'interlocuzione, **è irrealistico e improduttivo**. Irrealistico perché la complessità della materia e la sua descrizione in una casistica sono tutte da verificare quanto a congruità. E infatti, già ad una prima, superficiale lettura si sono evidenziate contraddizioni retributive e di stato giuridico che penalizzano alcune figure professionali, e che dicono come l'esame delle corrispondenze vada attentamente ponderato. Improduttivo perché è lecito attendersi da tale impianto normativo, fondato sull'unilateralità delle decisioni, un fiume di contenzioso in giudizio. L'ordinamento e le carriere sono materia di contrattazione, e in questo percorso la contrattazione è cancellata. Occorre invece ipotizzare una fase di confronto reale sui punti di delicatezza del testo, così come anche la fase applicativa dentro le

Amministrazioni dovrebbe prevedere la possibilità di un confronto con le organizzazioni sindacali. In mancanza di soluzioni congrue per i lavoratori siamo pronti a agire su tutti i fronti, compreso quello legale, per affermare principi basilari di equità e tutela delle posizioni maturate.

Le persone non sono pacchi postali. I cambiamenti non si fanno con la riduzione dei diritti e della partecipazione.

Le conclusioni del Ministero

Nella replica il Ministero ha ammesso che forse la compressione dei tempi è eccessiva, motivata dalla volontà di arrivare a metà aprile all'incontro con la Conferenza Unificata con un testo emendato, e ha aperto sulla possibilità che il confronto prosegua in modalità da definire.

[schema di decreto del presidente del consiglio dei ministri aprile 2015 mobilità dipendenti pubblici e tabelle di equiparazione](#)

-|-

Elezioni CSPI: perché votare la lista "CGIL-VALORE SCUOLA"

Il Segretario generale del nostro sindacato si rivolge alle lavoratrici e ai lavoratori che il 28 aprile 2015 saranno chiamati ad eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Care colleghe e cari colleghi,

il **28 aprile 2015**, dalle 8 alle 17, docenti, dirigenti e Ata **votano** in tutte le scuole italiane per eleggere le proprie rappresentanze nel **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI)**.

Si vota grazie alla **ostinata battaglia politica e giudiziaria** condotta dalla **FLC CGIL** che ha vinto in tutti i gradi di giudizio il ricorso avanzato contro l'atto autoritario del Ministro Profumo che nel gennaio 2013 aveva soppresso il CNPI (organismo ora sostituito dal CSPI).

I nostri rappresentanti saranno candidati nelle liste "CGIL-VALORE SCUOLA" e, se eletti, porteranno nel Consiglio le idee, l'impegno, la competenza, la passione professionale e civile di migliaia di colleghe e colleghi.

Il CSPI è un **organo consultivo**, può emanare pareri anche di propria iniziativa su ogni questione riguardante il sistema di istruzione.

Il MIUR, i vari ministri e i governi non potranno più approvare provvedimenti senza ascoltare questo organismo che rappresenta i lavoratori della scuola e delle varie istituzioni della società. Democraticamente eletto, il CSPI rappresenta tutte le componenti professionali ed è portavoce autorevole delle scuole e di chi ci lavora.

I nostri rappresentanti porteranno al suo interno le istanze di tutti coloro **che vogliono il rinnovamento della scuola pubblica** e il rispetto delle sue esigenze. Essi daranno voce agli "assenti", seguendo una modalità partecipativa che favorisca l'ascolto dei settori rappresentati.

Per il nostro sistema di istruzione le elezioni sono un evento importante, in questi giorni reso più significativo dalla discussione sulla riforma approdata in Parlamento. Il personale della scuola, votando per il CSPI e per le liste "CGIL-VALORE SCUOLA", si riprende la scena. Infatti **il DDL del Governo tende ad espropriare la contrattazione** sulle materie salariali, organizzative e professionali, e imposta una serie lunghissima di decreti delegati che, per gli aspetti più negativi - riduzione della libertà di insegnamento, torsione autoritaria nelle relazioni professionali, nomina diretta dei docenti, distribuzione discrezionale di premi e incentivi, chiamata diretta dei docenti, esproprio delle competenze del Collegio docenti -, la CGIL contrasterà in

ogni sede, perché sono di fatto una delega in bianco e per certi versi ingiusti.

I rappresentanti della lista "CGIL-VALORE SCUOLA" **sapranno battersi per adeguare gli atti dei governi a una idea di scuola libera e incardinata nella Costituzione repubblicana.**

Noi insistiamo sui valori costituzionali della libertà di insegnamento, della democrazia e della costruzione della cittadinanza delle generazioni in formazione.

Come anche insistiamo sul valore della scuola come unica comunità che, accanto alla professionalità docente, sappia includere e valorizzare il lavoro educante delle professionalità Ata.

Vogliamo garantire a tutte le scuole il libero lavoro didattico, organizzativo, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, facendo leva sul contributo di tutte le componenti professionali.

I compiti più specifici del CSPI (competenze, composizione, durata, ecc.), le modalità di voto e le candidature, settore per settore, sono pubblicati sul nostro sito

www.flcgil.it.

A tutti chiediamo, e anche voi chiedete, che il 28 aprile si voti la lista "CGIL-VALORE SCUOLA".

[elezioni cspi 28 aprile 2015 appello del segretario generale flc cgil](#)

NOTIZIE DALLA FLC REGIONALE

Formazione professionale.

Progetto "Nuovo Ponte Generazionale".

Accompagnamento di lavoratori prossimi alla pensione che disponibili a convertire il proprio contratto in Part time aprono alla nuova assunzione di giovani in azienda. Aggiornamento.

Firmato tra AEF Lombardia e FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal della Lombardia l'accordo quadro per l'attivazione del progetto.

Pubblichiamo l'accordo quadro che conferma quanto avevamo previsto in un [precedente articolo](#) sull'argomento pubblicato lo scorso 10 febbraio e cioè che gli Enti della Formazione professionale della Lombardia e in particolare la loro associazione AEF avrebbero richiesto alle OO.SS. di aprire una trattativa per utilizzare tutte le opzioni previste dal bando.

L'avviso infatti, pur avendo come principali interlocutrici le imprese associate ad Assolombarda, si rivolgeva anche alle imprese associate o che conferiscono mandato a tutte le organizzazioni datoriali firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro e aderenti ad intese in materia di Ponte generazionale, sottoscritte anche dalle parti sindacali.

Consensualmente, quindi, le parti hanno siglato l'accordo qui allegato e che è stato anche descritto e spiegato nell'ultimo attivo unitario delle RSA della Formazione professionale svoltosi a Milano lo scorso 18 Marzo.

Qualora qualche singolo lavoratore fosse interessato all'avviso, può rivolgersi immediatamente al rappresentante del suo datore di lavoro presso il CFP dove lavora o può contattare la sede della FLC CGIL più vicina per segnalare l'interesse, ricevere informazioni e verificare se sussistono le condizioni per accedere al progetto.

Il 1° Aprile con la D.d.u.o. n 2607 sono state approvate le indicazioni per lo svolgimento delle sessioni d'esame dei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale dell'anno formativo 2014/2015.

Vi informiamo che il 1° Aprile con la D.d.u.o. n 2607 sono state approvate le indicazioni per lo svolgimento delle sessioni d'esame dei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale dell'anno formativo 2014/2015.

Da tenere sotto osservazione in particolare le OSA di base e tecnico-professionali e quote orarie (punto 1 dell'allegato A), in quanto il DDS n. 7214/2014 al punto 3 stabiliva che le Istituzioni scolastiche e formative erano tenute all'applicazione delle disposizioni regolamentari (nuove "Indicazioni" e nuove "Procedure") per le classi prime e quarte a partire dall'anno formativo 2014-15 e per tutti gli altri percorsi in essere relativi alle classi seconde e terze a decorrere dall'a.f. 2015-16.

Lo stesso Decreto permetteva alle istituzioni, in via facoltativa per l'a.f. 2014-15, di adottare le nuove disposizioni nella stessa annualità anche per le classi seconde e terze.

Quindi l'allegato si premura di dare indicazioni precise in base alle diverse soluzioni adottate dalle Istituzioni, per quanto concerne in particolare l'adozione degli OSA che costituiscono condizione di ammissione all'esame ed i parametri delle quote orarie destinate allo sviluppo degli apprendimenti di base e tecnico Professionali.

Alleghiamo tutta la documentazione necessaria.



Decreto n. 2607 del 1 aprile 2015 - Esami IeFP 2014/2015 (114 KB) PDF



Allegato A - Disposizioni applicative (282 KB) PDF



Allegato 1 - Format qualifica Istituzioni formative (439 KB) PDF



Allegato 2 - Format qualifica Istituzioni scolastiche (436 KB) PDF



Allegato 3 - Format diploma Istituzioni formative (405 KB) PDF



Allegato 4 - Format diploma professionale Istituzioni scolastiche (399 KB) PDF



Allegato 5 - Format attestato competenza (365 KB) PDF

Posta certificata: come modificare l'indirizzo per le convocazioni su istanze online

Dopo la dismissione del servizio gratuito è opportuno indicare un nuovo indirizzo.

Abbiamo già dato notizia della dismissione del servizio gratuito (CEC-PAC) di posta certificata (che resterà attiva solo in ricezione fino al 18 luglio 2015) e delle modalità per acquisire un nuovo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Poiché la posta elettronica certificata assume validità analoga a quella delle raccomandate con ricevuta di ritorno ed è sempre possibile controllarne l'iter, è opportuno utilizzarla in luogo di quella ordinaria nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Il suo uso diventa ancora più importante per i supplenti per avere la garanzia della correttezza delle procedure di convocazione.

In istanze online è possibile inserire/modificare un indirizzo di posta certificata, che sarà reso immediatamente disponibile alle scuole per le convocazioni.

Una volta inserito il nuovo indirizzo è necessario convalidarlo: si riceverà una mail contenente un codice di validazione da inserire nel sistema.

Poiché il messaggio di convalida proviene da una casella di posta non certificata (noreply@istruzione.it) occorre configurare nella propria casella di PEC la possibilità di ricevere anche messaggi di posta non certificata, altrimenti non si potrà ricevere la convalida. A titolo di esempio, nel caso di una PEC di ARUBA occorre selezionare nel menù a sinistra "Gestisci casella" e successivamente "Casella" per indicare il comportamento in caso di messaggi non certificati.

Abbiamo segnalato questa anomalia al Miur chiedendo che il messaggio di convalida fosse inviato da un mittente certificato, ma al momento la situazione è rimasta immutata anche se è stata recentemente pubblicata una FAQ nella sezione "Gestione indirizzo di posta elettronica certificata@" che chiarisce questa modalità di invio: "1707- Per ottenere il codice di validazione occorre assicurarsi di avere impostato, sulla nuova casella appena configurata, la richiesta di ricezione anche dei messaggi che arrivano da caselle di posta non certificata, come è noreply@istruzione.it da cui pervengono attualmente tutti i messaggi delle istanze on line del MIUR."

IN BREVE DALLA FLC CGIL NAZIONALE

[Esami di Stato: chiarimenti per la lingua straniera nei licei linguistici](#)

09/04/2015 Le procedure da seguire nel caso di candidati esterni con lingua straniera diversa da quella indicata per le prove.

[Aree a rischio e a forte processo immigratorio: in dirittura d'arrivo la sottoscrizione definitiva della pre-intesa](#)

08/04/2015 Il Miur, a seguito del parere positivo espresso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha convocato i sindacati il prossimo 13 aprile per la firma definitiva.

[Sistema Nazionale di Valutazione: compilazione del RAV on line a partire dal 30 aprile](#)

07/04/2015 Differito di un mese il termine di accesso alla Piattaforma Operativa Unitaria.

[IeFP: il Ministero del Lavoro ripartisce i finanziamenti 2014 per il diritto dovere](#)

07/04/2015 Applicati i nuovi criteri di riparto concordati in Conferenza Stato Regioni. Confermate le risorse degli scorsi anni.

[La Scuola giusta comincia dall'infanzia: ne parliamo in un convegno a Roma il 10 aprile](#)

07/04/2015 La FLC mette al centro la scuola dell'infanzia considerata strategica nella lotta alla dispersione scolastica. In allegato il programma del convegno, la scheda di partecipazione e le indicazioni per raggiungere la sede.

Dirigenti scolastici: Piemonte, il 9 aprile assemblea regionale

07/04/2015 All'incontro parteciperà Gianni Carlini candidato nella lista "CGIL - Valore Scuola" alle elezioni del CSPI che si terranno il 28 aprile 2015.

Corsi ad indirizzo musicale: ulteriori chiarimenti del MIUR

07/04/2015 Confermate le disposizioni sul corso unitario. Tuttavia per il 2015/16 le scuole devono rispettare quanto presentato alle famiglie in sede di iscrizioni.

Organici scuola 2015/2016: quote orarie di autonomia e flessibilità nella secondaria di II grado

03/04/2015 In una nostra scheda di approfondimento alcune istruzioni per l'uso.

Stipendio supplenti: interventi urgenti e speciali di NoiPA ad aprile

03/04/2015 Il sistema NoiPA comunica anche ad aprile un'emissione speciale e due urgenti per liquidare le retribuzioni arretrate del personale supplente breve della scuola.

Convocazione del tavolo tecnico sulle semplificazioni amministrative

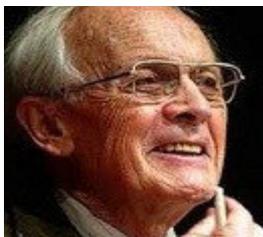
03/04/2015 La riunione con i sindacati verterà sulla sperimentazione del pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF e sui residui attivi.

RASSEGNA STAMPA

Giovanni Berlinguer, il riscatto del lavoro

Muore un protagonista delle lotte per la sicurezza sul lavoro, sia dal punto di vista politico sia sotto il profilo scientifico. Per ricordarlo pubblichiamo dal nostro archivio l'intervista che rilasciò nel 2006 al Mese di Rassegna Sindacale

di **Diego Alhaique**



Ripubblichiamo una nostra intervista (il Mese di Rassegna Sindacale, luglio 2006) a Giovanni Berlinguer, scomparso lo scorso 6 aprile 2015. Al centro del dialogo: la salute e sicurezza, le condizioni di lavoro, le tutele per i precari e il controllo sul sistema degli appalti. "La stagione dei regolamenti ha sostituito quella dei movimenti. Ma, intanto, si è persa l'anima della lotta per la prevenzione".

"Negli anni Sessanta e Settanta l'Italia è stato il paese che ha avuto la stagione più ricca di lotte sindacali e di sostegno popolare, ma anche di mobilitazione dei sindaci, per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, con la parola d'ordine: la salute non si vende". Giovanni Berlinguer è stato protagonista, dal punto di vista politico e scientifico, di quelle lotte che – ci tiene a ricordare – "espressero grandi personalità, come Gastone Marri, il fondatore del Centro ricerche documentazione rischi e danni da lavoro, recentemente scomparso". Un momento fondamentale si ebbe nel 1971, con la pubblicazione della dispensa sindacale L'Ambiente di Lavoro, che diventò nota in tutto il mondo come il 'modello operaio italiano'. In quel testo il lavoratore veniva posto come persona e come gruppo al centro della prevenzione. E diventava così il protagonista del miglioramento delle condizioni di lavoro nelle fabbriche e nelle campagne".

Continua su <http://www.rassegna.it/articoli/2015/04/07/120487/giovanni-berlinguer-il-riscatto-del-lavoro>

(da *Il mese di Rassegna Sindacale*, luglio 2006)

Gli articoli di aprile 2015

[Una scuola a sportello](#)

08/04/2015 Maria Pia Donato

[La Buona Scuola tra apprendisti stregoni, megadirigenti arcangelo e paltò di Napoleone](#)

08/04/2015 **ROARS**: di Enrico Rebuffat

[Riforma, sindacati all'assalto](#)

07/04/2015 **ItaliaOggi**: Da oggi le audizioni in parlamento sul ddl Buona scuola: ecco cosa diranno le sigle. Fioccano le modifiche, il ruolo del dirigente nel mirino

[Un provvedimento autoritario, annullati anni di democrazia](#)

07/04/2015 **ItaliaOggi**: Molte norme della riforma sono anche illegittime: prevedibili numerosi contenziosi

[«Noi giovani prof dimenticati dalla Buona Scuola»](#)

07/04/2015 **Corriere della sera**: la questione degli idonei del cosiddetto "concorso Profumo" del 2012, misteriosamente esclusi dal piano assunzioni della Buona Scuola.

[La battaglia del lavoro si vince anche con l'istruzione](#)

05/04/2015 **Il Messaggero**: di Romano Prodi

[Università, per superare il ricorso al precariato l'ipotesi di dare agli atenei libertà di assunzione](#)

05/04/2015 **Il Messaggero**: Nella serata di ieri, la senatrice del Partito democratico Francesca Puglisi ha anticipato la notizia che il governo avrebbe allo studio una mini-riforma del sistema di reclutamento universitario

[Riforma della scuola per i prof gli incarichi durano solo tre anni](#)

05/04/2015 **Il Messaggero**: La chiamata diretta del preside ha una scadenza: al termine si rischia di cambiare istituto. La regola non vale per chi è già assunto

[#BuonaUniversità. Atenei salvati dai precari, e il governo pensa a un jobs-act](#)

05/04/2015 **la Repubblica**: Tre passi allo studio per una mini-riforma che "sottragga gli atenei ai vincoli della pubblica amministrazione". E già quest'anno molti corsi saranno sulle spalle dei docenti precari e spesso non pagati: moltissimi titolari in pensione e turnover bloccato

[La buona università: a settembre Renzi lancia la riforma degli atenei. Meno burocrazia e un "jobs act universitario" per stabilizzare i precari](#)

05/04/2015 Una sorta di traslazione del jobs act, che tenga conto della particolare autonomia degli atenei, ma che trasformi la miriade di forme contrattuali a tempo di assistenti, ricercatori e collaboratori in un'unico contratto sul modello delle tutele crescenti, per sbloccare in entrata l'ingresso ai giovani

[Per le mamme l'educazione non esiste e la scuola è solo un bene di consumo](#)

03/04/2015 **La Stampa**: Il pedagogista Benedetto Vertecchi interviene sul caso del liceo di Cuneo: "La maggior parte dei genitori è interessata all'oggi, a non perdere l'anno. E se poi tirano su un selvaggio, che sarà mai?"

[Sul disegno di scuola e chi la abita](#)

03/04/2015 di Beppe Bagni

[Il ministro e i bulli in classe "Le famiglie la smettano di contestare sempre i prof"](#)

03/04/2015 **la Repubblica**: La responsabile dell'Istruzione: "Pronti ad assumere i precari entro maggio, poi però si andrà in cattedra solo per concorso". In estate via alla riforma degli atenei: ci sarà un contratto ad hoc, chi fa ricerca non è un impiegato pubblico

[Scuola, il fronte si fa caldo. Sciopero 9-18 aprile per tutte le attività "aggiuntive"](#)

03/04/2015 **la Repubblica**: L'annuncio in una nota del Miur. Stop alle attività aggiuntive oltre l'orario obbligatorio, bloccati anche i corsi di recupero

[Allo studio nuove regole sulla mobilità dei docenti](#)

03/04/2015 **Il Messaggero**: l'attuazione del piano straordinario di immissione in ruolo, la strutturazione di un organico funzionale e la possibilità del preside di confermare un mandato triennale di volta in volta ai docenti, fa crescere il timore per gli insegnanti che l'iter per un trasferimento possa diventare sempre più complicato

[Scuola, contro la riforma mini-sciopero dei prof: stop ai corsi di recupero](#)

03/04/2015 **Il Messaggero**: I sindacati annunciano la protesta. Ma intanto si tratta con la maggioranza per correggere il testo in Parlamento

[Scuola. Sindacati proclamano sciopero dal 9 al 18 aprile](#)

03/04/2015 **Dazebao.org**: Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams hanno proclamato "lo sciopero delle attività non obbligatorie a partire dal 9 aprile 2015 e con termine il 18 aprile 2015 per il personale docente e Ata della scuola".

[Verso un esame di Stato... incompetente](#)

03/04/2015 **ScuolaOggi**: di Maurizio Tiritico



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE “ALBERTO PITENTINO”

VIA T.Tasso 5-46100 Mantova

*ex progetto SIRIO - corso serale per studenti lavoratori
per il diploma in Amministrazione Finanza e Marketing (ex ragioniere)*

Vuoi riprendere gli studi interrotti?

Hai necessità di migliorare la tua posizione lavorativa?

Vuoi sapere come si costituisce, si organizza e si conduce una azienda?

Ti piacerebbe imparare a fare marketing?

Vuoi un diploma italiano che riconosca le competenze professionali acquisite nel tuo paese d'origine?



ALLORA E' BENE SAPERE CHE:



Il progetto SIRIO prevede

- orario lezioni ridotto
- minor numero di materie
- riconoscimento della precedente carriera scolastica e professionale
- analisi di casi reali e attività laboratoriali per potenziare le competenze professionali
- frequenza gratuita - sono dovute le sole tasse di iscrizione

a.s. 2015/16 sono aperte le iscrizioni per le classi I, II, III, IV e V

Le iscrizioni sono accolte con la riserva del raggiungimento del numero minimo di allievi per classe previsto dalla normativa vigente e della valutazione del percorso scolastico pregresso che permette l'accesso alla classe richiesta.

**PER INFORMAZIONI: tel. 0376 321569 - segreteria di via Tasso 5 Mantova
oppure www.pitentino.gov.it**